

I canali selvaggi di Rocce Bianche

Si racconta che “Risula” li avesse già scesi, più di venti anni fa’, quando gli scialpinisti ancora non osavano avventurarsi nei canali, preferendo più dolci pendii. Ricordano una discesa in uno di quelli più ripidi e stretti, a sinistra del canale del fortino, in apparenza senza sbocco, salito e poi sceso non senza qualche attimo di souspance.



Sono almeno otto i canali di Rocce Bianche (2703 m), guglia dolomitica della Valle Orco situata sotto la contrafforte Basei Busson Galisia. Quasi insignificante d'estate si trasforma in inverno in un paradiso per lo sci alpinismo. Per raggiungerla è necessario percorrere la strada che dai Chiapili sale con numerose svolte alla diga del Serrù fino al ristorante “La Baracca”. A questo punto si salgono i pendii in direzione delle baite del Serrù. Conviene percorrere l'ampio canale di destra e a metà attraversare verso sinistra entrando nel canale centrale, tenendosi il più alto possibile e prestando attenzione all'accumulo nevoso. Arrivati nel piano si può proseguire nel vallone Gavite con ampia curva, qui la neve è quasi sempre farinosa, oppure risalire i dossi posti subito a destra raggiungendo in entrambi i casi un piccolo colletto sottostante il pendio che permette di raggiungere la cima nevosa. La punta rocciosa è posta alla fine di un traverso pensile verso destra da valutare in relazione al carico nevoso. Dalla cima è possibile scegliere tra diversi itinerari di discesa. Si possono, semplicemente, seguire le tracce di salita sui dossi o nel vallone Gavite fino ad affacciarsi sui canali. È preferibile portarsi verso il centro sia nel canale più largo, a

sinistra di chi scende, che in quello centrale, più stretto e ripido. Più a destra si apre un altro canale, ma qui attenzione all'accumulo nevoso subito all'inizio. Dalle baite dell'Agnel, se si vuole variare la via di salita, è possibile raggiungere la casa dell'A.E.M. posta a lato dello sbarramento e di qui scendere il pendio fino a raggiungere il fondo del vallone nel caso di innevamento sufficiente oppure attraversare a destra, in direzione di un palo di ferro, da dove si raggiunge il tornante del putagè. Questo pendio è sempre carico di neve che rimane farinosa per lungo tempo, purtroppo permangono anche le condizioni di pericolo.

Le discese più entusiasmanti sono quelle lungo i canali che si raggiungono scendendo dalla vetta verso il vallone di Nivoletta. Quello di sinistra è il più facile ma con percorso in diagonale, mentre il centrale e il canale del Rio Nivoletta sono molto più ripidi. Guardati dall'alto si perdono nel vuoto (45° - 50° in entrata, a seconda delle condizioni) ma nei canali l'inclinazione diminuisce progressivamente e si mantiene sui 35° . Si raggiunge il lago dell'Agnel, lo si attraversa in direzione della casa dell'A.E.M. dalla quale si scende per l'itinerario sopra descritto. È meglio percorrere i canali anche in salita al fine di valutarne le condizioni.

Il canale del fortino in primavera viene utilizzato per salire alla Basei senza passare dal colle del Nivolet. Sciisticamente non è molto interessante: percorso in diagonale cui si accede mediante un'entrata abbastanza difficile e pericolosa quando è ornata di cornici a vento.



23 gennaio 2008 entrati nel vallone Gavite in poco tempo si giunge in vetta



23 gennaio 2008 quasi in cima, sfondo Ciarforon, Monciair, Punta Fourà



23 gennaio 2008 la punta alpinistica di Rocce Bianche vista dalla cima sciistica



31 dicembre 2007

il canale di Nivoletta sulla sinistra ed il canale centrale dell'Agnel sono stati scesi probabilmente per la prima volta nel 2004 da Valerio Bertoglio e Federica Moretti e nel 2007 da Valerio Bertoglio e Alberto Rossotto



21 dicembre 2007 il canale centrale si sale quasi tutto a piedi



21 dicembre 2007 in discesa all'imbocco del canale centrale



*21 dicembre 2007 buona discesa
Testo e foto di Valerio Bertoglio*